



# Federazione Indipendente Lavoratori Atipici e Inoccupati Segreteria Generale



00187 ROMA – Via Piave 61  
tel. 06/42000358 – 06/42010899 - fax. 06/42010628

sito internet: [www.filai.it](http://www.filai.it) Email: [filai@filai.it](mailto:filai@filai.it)

Notiziario N.1 /2018

Roma, 12 gennaio 2018

## Tematica dei mille tirocini per gli uffici giudiziari ed uffici assimilati calabresi

In Data 6/10/2017 e 11/10/2017 e 22/11/2017, con tre specifici comunicati diramati anche agli organi di stampa e alle testate giornalistiche, la scrivente O.S. nel descrivere la partenza faticosa dei tirocini negli uffici giudiziari di alcune realtà calabresi si è trovata costretta a proclamare lo stato di agitazione per la fase di stallo in cui si trovavano ancora il Tribunale e la Procura della Repubblica di Vibo Valentia e il Tribunale di Cosenza.

E' bene rammentare che fino alla data dell'11/10/2017 (secondo comunicato CSE FILAI) il cosiddetto "Treno della Speranza" era già partito da più di un mese (dal primo settembre negli uffici giudiziari di Catanzaro) e, quindi, dopo oltre un mese gli sfortunati aspiranti Tirocinanti del Tribunale di Vibo Valentia e della Procura della stessa città (per un traino indiretto e **peraltro non giusto!**) , nonché quelli del Tribunale di Cosenza, si trovavano ancora in balia delle onde, senza alcuna certezza sulla data di inizio dei Tirocini e senza sapere se sarebbero riusciti a salire sul "Treno della Speranza".

Tutto ciò, per la scrivente O.S., non solo era ingiusto, ma era anche inaccettabile e a maggior ragione era anche incomprensibile, se rapportato al fatto che si tratta di uffici giudiziari dove la giustizia dovrebbe essere veloce e regnare sovrana.

In quelle occasioni avevamo, come CSE FILAI, segnalato che:

"Ci sono in campo una miriade di interessi legittimi e straordinariamente importanti, che non possono essere più tralasciati, a cominciare dalle grandi emergenze in cui vivono gli uffici giudiziari calabresi(in questi casi Vibo e il Tribunale di Cosenza), per la mancanza di mezzi, di personale e di risorse finanziarie, e a proseguire con l'indubbia emergenza economica e giuridica, che investe direttamente ed in prima persona gli aspiranti tirocinanti interessati, che attendono con ansia di essere chiamati per la sottoscrizione degli atti necessari e preliminari per la partenza stessa dei Tirocini".

Avevamo, peraltro, sottolineato che nessuno si poteva più assumere la responsabilità di bloccare questi interessi enormemente "visibili e comprensibili a tutti".



## **Federazione Indipendente Lavoratori Atipici e Inoccupati**



A maggior ragione, quindi, era giunto il momento di risolvere definitivamente i problemi che ostacolavano la partenza dei suddetti Tirocini, così come era giunto il momento che ognuno si assumesse le proprie responsabilità fino in fondo, anche in relazione alle gravi conseguenze sociali e giurisdizionali che potevano derivare, in caso di atteggiamenti e prese di posizioni non positive da parte di chi aveva la competenza nel risolvere e nello sbloccare queste assurde vicende.

Per tentare di contribuire fattivamente alla soluzione concreta delle questioni sul tappeto, la scrivente O.S., con il comunicato dell'11/10/2017, inoltre rilanciava la richiesta di urgente incontro ai signori Presidenti dei tribunali di Vibo Valentia e di Cosenza e ai signori Prefetti delle rispettive Città, auspicando nel contempo che i signori Prefetti nelle more dell'incontro potessero già intervenire, per la parte di propria competenza, a tentare di rimuovere i passaggi ostativi. Nel frattempo la Regione assumeva, giustamente, dopo vari solleciti, una forte ed efficace presa di posizione nei confronti del Tribunale di Cosenza, attivando una procedura ultimativa prima e d'ufficio dopo. Il dato concreto ed estremamente positivo è stato quello che il primo dicembre p.v. al Tribunale di Cosenza partiranno ufficialmente i Tirocini e la Regione provvederà direttamente alle sostituzioni previste.

In data 02/11/2017, intanto si era sbloccata anche la questione relativa alla Procura della Repubblica di Vibo Valentia con la partenza concreta dei Tirocini. Invece, purtroppo, al Tribunale di Vibo Valentia la situazione permane ancora bloccata (unico Ufficio Giudiziario in tutta la Calabria) nonostante incontri avuti con una delegazione di Tirocinanti con il signor Presidente del Tribunale e con il signor Prefetto, nonostante i continui solleciti di questa O.S. e nonostante l'incontro dei giorni scorsi tra il signor Presidente del Tribunale e il signor Prefetto, grazie all'iniziativa assunta dallo stesso Prefetto e grazie all'opera di riferimento del dott. Micucci (Capo di Gabinetto), che ha svolto e continua a svolgere un importante ruolo di raccordo anche con il sottoscritto e con la CSE FILAI.

Dopo l'incontro positivo dei mesi scorsi (così ci è stato riferito) tra il signor Presidente e il signor Prefetto, ci si aspettava una evoluzione consequenziale delle cose con la chiamata dei Tirocinanti interessati, ma così, purtroppo, non è stato fino ad oggi.

Anche in seguito alle nostre continue sollecitazioni con il dott. Micucci ( Prefettura ), con il dott. Varone (Regione) e con la Dott.ssa Bonarrigo ( Corte Appello Catanzaro ) si auspicava , nei giorni scorsi, una soluzione concreta ad horas .A maggior ragione si attendeva una conclusione a lieto fine dopo gli interventi della Corte di Appello di C.Z., avvenuti nei giorni prima e dopo le feste natalizie, anche in virtù dei riscontri positivi da parte del Presidente del Tribunale, ma purtroppo, fino ad oggi così' non è stato e nulla si muove

Nonostante tutto, non si riesce a comprendere come mai non ci sono stati gli sviluppi sperati e che già dovevano trovare uno sblocco concreto e positivo diversi mesi addietro, anche alla luce delle grandi e gravi emergenze che vive quotidianamente il Tribunale di Vibo Valentia e denunciate, peraltro, in questi giorni dal Procuratore della Repubblica di Catanzaro , dott. Nicola Gratteri, che



## **Federazione Indipendente Lavoratori Atipici e Inoccupati**



puntualmente, mettendo in risalto i veri problemi di sofferenza che rischiano di portare al collasso l'attività giudiziaria, ha chiesto l'intervento del CSM.-

Dopo gli interventi autorevoli della Regione, della Prefettura e della Corte di Appello di C.Z., se nelle prossime ore non ci saranno sviluppi naturali e definitivamente positivi, che difatti sbloccano questa incresciosa vicenda, la scrivente O.S. si riserva non solo di adire le vie legali insieme agli interessati, ma valuterà con scrupolosa attenzione l'opportunità di rivolgersi oltre che al Ministero della Giustizia, come ripetutamente già fatto ( il Ministero è perfettamente a conoscenza di tutto ) per gli atti di mirata competenza ispettiva, anche al CSM per le valutazioni specifiche.

Una cosa è certa: "Per tutti i motivi esposti e ripetuti nei nostri comunicati precedenti e nel presente documento, vista l'importanza della posta in palio, bisogna chiudere subito e bene la vicenda." "Non si può e non si deve perdere altro tempo".

La scrivente O.S. per l'ennesima volta, si appella al grande senso di responsabilità di tutte le Autorità che hanno specifiche competenze in merito per operare in simbiosi al fine di addivenire alla soluzione definitiva della Tematica.

La scrivente O.S., pertanto, in via precauzionale, conferma lo stato di agitazione, riservandosi ulteriori ed incisive iniziative di lotta democratica, non escludendo la via giurisdizionale, ove ne ricorrano i presupposti e le necessità.

Cordiali Saluti

Il Segretario Generale CSE - FILAI

Antonino Nasone